

Tra qualche giorno inizia il mese dedicato alla Madonna. Tante parrocchie e famiglie, sulla scia di tradizioni religiose ormai consolidate, continuano a fare di maggio un mese "mariano", moltiplicando iniziative liturgiche, catechistiche e pastorali.

La devozione a Maria è stato uno dei fili conduttori della storia della Chiesa oggi più che mai raccomandata dal nostro Papa che ci invita a “servirsi di Maria per arrivare più speditamente a Cristo”, ma il culto non deve limitarsi a un puro sentimento o a mere emozioni, deve tradursi in preghiera che, in modo particolare nel mese di Maggio, la Chiesa ci invita a rivolgere a Maria con la recita del santo Rosario, preghiera semplice, apparentemente ripetitiva, ma quanto mai utile per penetrare nei misteri di Cristo e della sua e nostra Madre.

Un tempo questa preghiera era particolarmente cara alle famiglie cristiane, e certamente ne favoriva la comunione. Occorre, pertanto, non disperdere questa preziosa eredità specialmente oggi che la famiglia sta subendo le note aggressioni.

Bisogna tornare a pregare in famiglia e a pregare per le famiglie, utilizzando anche questa forma di preghiera.

Il Santo Rosario, per antica tradizione, si presta particolarmente ad essere preghiera in cui la famiglia si ritrova. I singoli membri di essa, proprio meditando i misteri della Redenzione, recupereranno sicuramente anche la capacità di guardarsi nuovamente negli occhi, per comunicare, solidarizzare e perdonarsi scambievolmente, per ripartire con un patto di amore rinnovato dallo Spirito di Gesù e di Maria

Riprendiamo con fiducia tra le mani la corona del Rosario, riscoprendola alla luce della Scrittura, in armonia con la Liturgia, nel contesto della nostra vita quotidiana.

Lorenzo Baldi